

Oltre i condoni, niente

Esclusiva. I propositi per l'anno nuovo del ministro dell'Economia Giulio Tremonti

di Beniamino Lapadula

Caro Gesù Bambino, non ti meravigliare di questa mia letterina di Natale, l'ho scritta per essere sicuro di non venir meno ai miei propositi. Ho pensato di prendere i miei impegni direttamente con te, come facevo quando ero piccolo.

Ti assicuro, in primo luogo, che quest'anno non deciderò un nuovo scudo fiscale. Per fare cassa occorre che diventi nuovamente consistente lo stock di capitali esportati illegalmente. Bisognerà, quindi, aspettare con pazienza qualche anno. Penso che potrò farne un altro a fine legislatura, quando qualche centinaio di miliardi di euro sarà nuovamente stato evaso ed esportato. Non si tratta di una previsione come quelle degli astrologi-economisti (non mi permetterei mai, perché da sempre chi ti rappresenta qui sulla terra è *contra astrologos*), ma di una certezza derivante dalla profonda conoscenza che ho della natura umana: chi pagherebbe il 40 per cento di imposte oggi sapendo di potersela cavare col 5 per cento domani?

Mi pento invece per la piccola bugia detta all'atto del mio reinsediamento al ministero, quando ho affermato: "Mai più condoni". Confesso che questa affermazione è contro la mia più intima natura. Perché perdere tempo con la lotta all'evasione, e farsi per di più tanti nemici, quando si possono incassare le imposte con l'adesione spontanea ai condoni? Sicuramente se ne incassano molte di meno, ma con minor fatica e, soprattutto, risultando più simpatici ai contribuenti.

Per questo farò, sicuramente, tutto il possibile per approvare nuovi condoni di tutti i tipi. Non è giusto, infatti, limitare le sanatorie e le amnistie ai grandi evasori, bisogna fare qualche cosa anche per i piccoli che, fortunatamente, nel nostro paese non sono pochi e che hanno già cominciato ad evadere di più per fare in modo che i miei condoni abbiano successo.

Caro Gesù Bambino, credo che tu abbia apprezzato il mio comportamento di ministro dell'Economia: ho abbandonato la finanza creativa del passato e sono diventato rigorosissimo. Ad essere sincero, meno di quanto avrei voluto, ma, secondo Te, avrei potuto dire di no a Berlusconi sull'eliminazione dell'Ici o ai tanti micro interventi richiesti dalla maggioranza? E d'altronde, come ben sai, non ho la vocazione ad essere buttato fuori dal governo, come mi è accaduto qualche anno fa. Aggiungo, se fossi escluso dal governo, chi sosterebbe il motto "Dio, Patria e Famiglia" che dovrebbe stare a cuore anche a Te? È per questo che ti chiedo, in anticipo, di perdonarmi se dirò qualche altra grossa bugia. Se il Cavaliere mi chiederà di promettere nuovamente il taglio delle tasse, io rispolvererò il Libro Bianco del 1994. Naturalmente lo modificherò un pochino... ricordi, caro Gesù, nel primo governo Berlusconi facevo la parte del ministro pro labour, ero fresco di frequentazioni con i sindacati, non avevo ancora incontrato, sulla via di Damasco, Bossi il celtico. Dopo la mia conversione potrei, secondo Te, proporre ancora di spiare i conti bancari degli italiani?

Caro Gesù, mi impegno direttamente con Te a continuare quello che ho già fatto nel 2009 e cioè, condoni a parte, sostanzialmente nulla. Con una crisi come questa bisogna mettersi nelle mani di Tuo Padre senza avere la tentazione luciferina di affrontarla con politiche anti-cicliche. Sono convinto che anche Tu sia d'accordo e che non Ti farai influenzare da chi mi critica. I miei detrattori sono prevalentemente economisti, quegli economisti a cui, durante l'ultimo meeting della tua devotissima Comunione e Liberazione, ho intimato di tacere in lingua latina dicendo loro "silete". Questi economisti però

continuano a fare i maghi, gli Otelma, i Mandrake, gli Harry Potter e a sostenere che, per colpa mia, l'Italia uscirà dalla crisi più tardi degli altri paesi. Con i loro oroscopi scellerati arrivano addirittura a prevedere che se il Pil diminuirà, il debito aumenterà, malgrado la mia politica di risparmi. Con l'arroganza di una conoscenza che si crede illimitata, fanno calcoli superstiziosi, prevedendo che le cose andranno male.

Non Ti nascondo che, a forza di leggere questi articoli sui principali quotidiani italiani, non dormo più bene e ho un incubo ricorrente. Tutte le notti sogno un tizio a volto coperto, che ripete sempre la stessa frase. "Disfarsi degli operai, disfarsi delle azioni, disfarsi dei contadini, disfarsi degli investimenti immobiliari, espellere il marcio dal sistema", alla fine di questo mantra, il volto si scopre e appaio io, a questo punto mi sveglio, terrorizzato e sudato, e non riesco a riprendere sonno.

Ho incaricato i miei collaboratori di scoprire, navigando su Internet, chi ha detto una frase del genere. Diligentemente l'hanno fatto e hanno scoperto che la ripeteva di continuo Andrew Mellon, ministro del Tesoro del presidente Hoover, durante la grande depressione del '29, a chi gli chiedeva di non strangolare l'economia degli Stati Uniti d'America continuando a perseguire, in piena crisi, il pareggio di bilancio.

Ti prego, Gesù, liberami da questo incubo.

Il Tuo devotissimo Giulio